

# ALFOCCIARE

C. G. Casella N. 57126 — Casella Postale 277  
Spedizione in Abbonamento Postale — Gruppo II

Anno XVII — N. 41 — SETTIMANALE — Prezzo L. 8 — FIRENZE, 23 Ottobre 1949  
VITA PARROCCHIALE

Direzione e Amministrazione  
MADONNINA DEL GRAPPA Via de' Pucci, 2

16 OTTOBRE 1949: DATA LUMINOSA E FECONDA

## LA CARITA' PER GLI ORFANI ESALTATA DAL SOMMO PONTEFICE

Domenica scorsa 16 c. m., un gruppo di orfani, di ex alunni, amici e benefattori dell'Opera, è stato ricevuto dal S. Padre. Il Pontefice ha rivolto loro questo paterno discorso:

«La vostra presenza, dilette figli e amici dell'Opera della Madonnina del Grappa, Ci procura uno di quegli incontri, che sono la prova palpabile dei miracoli della Provvidenza nei riguardi delle Sue creature più debolite. Un'anima sacerdotale, che invano aveva invocato la pietà degli uomini per salvare dall'abbandono cinque orfanelli, li accoglie sotto il suo tetto, senza altri mezzi che quelli di una povera dimora parrocchiale in un quartiere operai, senz'altro programma che quello che la Provvidenza stessa vorrà fargli conoscere, e la Provvidenza auspice e intercedente la Vergine Regina del Cielo, ha fatto da sé, premiando una fede, che non poteva restare delusa.

Don Facibeni — l'uomo, il sacerdote, che portava nel nome il segreto della sua vita — si è trovato (non sarebbe forse dir bene egli stesso in che modo) circondato ben presto non più da pochi orfanelli in cerca di tenerezza e di soccorso, ma da uno stuolo, da una folla di piccoli che è via via cresciuta, e straripando dall'umile asilo, ha sciamato proutamente, e oggi l'Opera che qui salutiamo, è in 14 Case, fornite di alunni e di professori, sotto la buona guardia della Vergine Santissima che mantiene, in nome della Divina Provvidenza, l'impegno assunto da

questa, 25 anni orsono, nella Carità di Gesù Cristo.

A questa carità, dilette figli, voi oggi Ci invitate a rendere omaggio insieme con voi. E Noi, non senza intima commozione, siamo lieti di renderla con effusione di cuore, testimoni, ancora una volta, delle manitate promesse di Colui che pensa ai figli del campo e agli uccelli dell'aria, e ton-

to più amorosamente ai figli del dolore, rimasti soli nel deserto della vita!

Egli, in questi 25 anni, ha così ben provveduto ai bisogni di 2.426 orfani, che non solo il pane materiale, ma il pane della pietà, dello studio, dell'onesto mestiere, della professione, della cultura, del sacerdozio, è stato largamente distribuito ai figli della Madonnina del

Grappa. I quali, per le varie vie della terra, portano oggi — o si preparano a portare — l'aperta testimonianza di un governo del mondo, che trasalica tutte le umane provvidenze.

A questa testimonianza voi dovete aggiungere, dilette figli, quella di una vita veramente cristiana, che sia, al cospetto del mondo, il degno coronamento di quanto

il buon Dio ha operato per voi. E Noi non dubitiamo che l'Opera di cui Mons. Facibeni è stato lo strumento provvidenziale, avrà da voi, oggi e sempre, questo glorioso attestato.

A tal fine C'è è sommanente gradito di formare, per tutti voi, i nostri voti. E mentre chiediamo al Signore che l'Opera della Madonnina del Grappa riaffermi la sua esistenza e dilati i suoi frutti, estendendo la sua azione benefica ad ogni sorta di miseri e di umili e portando il balsamo della speranza cristiana ovunque si lavori e si sofferi, impartiamo di gran cuore a voi, dilette figli, agli amici dell'Opera, ai suoi ex alunni e a quanti in qualsiasi modo vengano in suo aiuto, l'Apostolica Benedizione.

## LUCE DI CARITA'

GIUSEPPE FANCIULLI

Il nostro tempo è afflitto da una incombente foschia: molti l'avvertono e ne soffrono; forse anche coloro che si smarriscono nella vita materiale, nella fatica o nel godimento. Foschia di orizzonti, tra un cataclisma appena placato e un altro temuto.

Vi è troppo odio nel mondo, ed è questa l'origine di ogni male.

Ora, l'odio si vince soltanto con l'amore. Ce l'ha

insegnato Gesù Cristo, superando nella sua sapienza divina ogni umana filosofia. Questo dovremo ricordare a ogni momento, per ritrovare la luce e la via. E ricordare non per costruire una teoria atta a salvare il mondo; tale teoria esiste da venti secoli, ed è il Vangelo. Ricordare per fare. Amare per tradurre in atto l'amore. Vedere, sentire in questo atto la salvezza.

Amare e fare quanto è

come si può, senza misurare l'offerta, che in sé, qualunque essa sia, ha una potenza incommensurabile, poiché ogni scintilla di amore distrugge un lembo di odio.

Non sia giustificazione al non fare l'inerzia degli altri, siano pur molti; ognuno ha un suo conto nel libro della vita, ognuno riferirà sull'uso dei talenti ricevuti dal Signore.

Lo spirito che ama non

(continua in 2.a pagina)

## L'Opera vivrà!

Nel quadro delle celebrazioni del XXV dell'Opera «Madonnina del Grappa», è stata concessa domenica scorsa dal Sommo Pontefice, udienza agli orfani e agli amici di quella istituzione. Centocinquanta orfani in rappresentanza delle 14 Case dell'Opera stessa, numerosi ex-allievi, tutti i maestri d'arte delle scuole professionali, i sacerdoti superiori, delle varie sedi dell'Opera e un folto gruppo di amici — circa 140 persone — hanno preso d'assalto i quattro vagoni riservati in partenza alle 2,49 per Roma.

Don Facibeni ha preso posto fra gli altri; vicino al finestrino ha poggiato la testa sul tavolino pieghevole e si è assopito; aveva l'espressione della calma dei buoni e della innocenza dei bambini.

Particolare commovente: fra gli orfani due sposatissimi la mattina del sabato compivano il loro viaggio di nozze.

La notte e il rullar del treno quieto a poco a poco i canti e i frizzi finché vicini a Roma l'alliaranina i pellegrini. Nessuna sosta nella città che è pronto il trenino per CastelGandolfo.

Attraverso i Castelli Romani, dai vigneti ondulanti a perdita d'occhio, si giunge alla residenza del Papp. Forse un po' in ritardo che siamo affrettati per lo scalone nella sala predisposta.

Don Facibeni è a destra in prima fila. Attorno a lui i suoi

(continua in 2.a pag.)

Il S. Padre fra i Sacerdoti e i giovani dell'Opera



Domenica 23 ottobre  
Giornata Missionaria  
Mondiale

In alcune località dell'Estremo Oriente la Chiesa missionaria solite e san-guina come la Chiesa delle Catecom-be. Un grido di dolore si leva da quei campi devastati, un grido di fede e una implorazione di aiuti spirituali e materiali. E' il corpo mistico di Cristo che soffre, e se un membro è ferito tutte le membra se ne rianimano.  
MONS. COSTANTINI